

## **lettere + 2006 ottobre 16, Gerardo**

Care amiche ed amici della Rete d'Amicizia,

malgrado l'impovertimento continuo delle famiglie delle classi popolari - la base della nostra Rete -, malgrado le reazioni comuni di individualismo e di egoismo che distruggono su larga scala la solidarietà, la stragrande maggioranza dei nostri gruppi continua a fare miracoli di amicizia e il movimento di giovani di strada avrà anche nel 2007 i mezzi necessari per continuare le sue attività. Spero che nel prossimo bollettino verranno pubblicate le relazioni dei gruppi di Milano, Firenze, Pinerolo e Gorizia, Lecco e di tutti i gruppi della Rete. Migliaia di ore di lavoro, creatività, generosità, coscientizzazione, presenza sul territorio. Aveva ragione Nico di Pinerolo a sottolineare che l'anima della Rete è l'amicizia, le relazioni interpersonali, la sensibilizzazione. Il lavoro dei nostri gruppi non aiuta solo i giovani di strada a creare un modo di vita diverso in Guatemala, un microcosmo regolato non dalle leggi del profitto, ma dalle esigenze dell'amicizia, crea anche cambiamento da noi. Ad esempio, il gruppo di don Alberto, a Gorizia, riesce a estendere alle strade Guatemala l'amicizia che lo lega ai carcerati e alle persone più sole ed umiliate della città. Come fa anche il gruppo di Eboli. Altri gruppi - Pinerolo, Piossasco-Rivalta, Lecco e Sapri, Potenza e Treviso - danno a bambini e giovani l'occasione di manifestare una solidarietà che alberga spesso più facilmente nei cuori giovani.

Non tutti i gruppi erano presenti e spero che manderanno notizie sul nostro sito. Alcuni gruppi spariscono. Altri nascono come quelli dei Castelli Romani, di Roma e di Sapri. Spero che nasceranno altri gruppi e che la nostra Rete si estenderà a tutte le regioni d'Italia.

Siamo riusciti per tre anni di seguito a dare a giovani di strada i mezzi per costruire il loro movimento. Ma con l'espansione del movimento crescono le necessità. La violenza e l'impunità che caratterizzano il Guatemala rendono necessarie nuove iniziative. Ancora la scorsa settimana Miguel Reyes, un ragazzo di 17 anni che seguiva la scuola nel nostro centro sociale, è stato picchiato a morte e sta in coma in un ospedale della capitale. Dovremo cercare sovvenzioni alternative a quella dell'Unione Europea presso i Comuni, le Province, le Regioni, le Fondazioni Bancarie. Il nostro comitato di Gestione ha preparato una documentazione completa su la Rete e il Mojoca e sta alla disposizione dei gruppi per rispondere alle esigenze particolari di Enti e Fondazioni. Il contributo, indispensabile, dei gruppi particolari è di mettere il Comitato in contatto con gli Enti che possano aiutarci. Ma la nostra missione fondamentale, come ricordava Nico, è il paziente lavoro di base, la costruzione della nostra Rete d'AMICIZIA.

In questi due mesi che mi separano dal ritorno in Guatemala visiterò alcuni gruppi e persone in Italia e in Belgio per trovare i 25,000 euro per aprire il rifugio dei ragazzi. Non sarebbe corretto da parte mia chiedere ai gruppi e alle persone che già hanno fatto tanto di impegnarsi anche per questa iniziativa. Però rivolgo l'invito alle amiche ed amici che ancora non hanno avuto la possibilità di fare qualcosa.

A voi tutte, care amiche ed amici, un ringraziamento anche a nome delle ragazze e ragazzi di strada, delle otto ragazze e dei quattro neonati che vivono nella casa 8 Marzo, della cinquantina di allieve e allievi che hanno presentato gli esami di fine dell'anno scolastico, della ventina di nuclei familiari che nel 2006 si sono reinseriti nella società, delle sessanta bambine e bambini - le "farfalle" come hanno voluto chiamarsi. Farfalle, metamorfosi, rivoluzione del pianeta e dei nostri cuori non è forse il sogno di noi tutti, amiche e amici della Rete, bambine, bambini e giovani di strada.

Gérard Lutte